Per andare avanti sulla strada aperta dalla vittoria del 19 maggio

Due miliardi per la stampa comunista

Aperta la campagna della stampa - Lotta per la trasformazione di tutto il sistema della informazione dell'opinione pubblica in Italia - Il Festival nazionale dell'Unità a metà settembre a Bologna

UNA GRANDE vittoria comunista e delle sinistre, vittoria della unità della classe operaia, degli operai con i contadini, degli studenti con gli operai: il voto del 19 maggio, segnando la avanzata del PCI e delle forze della sinistra ha colpito e scosso duramente la coalizione di centro-sinistra, ha creato nel paese una situazione politica nuova e nuove possibilità di portare avanti un processo di trasformazione profonda di tutta la società.

Sotto il segno del successo e delle nuove responsabilità che incombono sul PCI, sulle sinistre, sul movimento operaio, apriamo la campagna della stampa comunista.

Contro la violenta campagna anticomunista scatenata, nel corso della campagna elettorale, dai partiti del centro-sinistra e dalle forze di destra, appoggiati da tutta la stampa padronale di «informazione» e con il concorso fazioso e massiccio della RAI-TV, *l'Unità* ha lottato vittoriosamente grazie al contributo appassionato e tenace di migliaia, di decine di migliaia di propagandisti, diffusori e di lettori.

Ma proprio da questa vittoria esce una indicazione valida per noi comunisti come per tutti i democratici: la necessità di lottare con vigore crescente contro la Democrazia Cristiana e le forze che hanno ridotto quello che doveva essere un servizio pubblico di informazione obiettiva ed imparziale in uno strumento al servizio del regime e dei partiti al potere.

Per questo motivo il mese della stampa comunista dovrà quest'anno assumere il carattere di una grande campagna di lotta per la trasformazione di tutto il sistema della informazione della opinione pubblica in Italia — sistema che ha oggi il suo cardine nella RAI-TV — come uno dei momenti fondamentali della nostra lotta per lo sviluppo della democrazia nel paese.

E' dunque evidente che la campagna della stampa comunista deve assumere più che per il passato il carattere di una grande iniziativa politica di massa. E' necessario esaltare la funzione insostituibile della stampa comunista affidando le sue possibilità di espansione, la conquista di nuovi lettori ad una generale presa di coscienza del valore politico del mutamento dei rapporti di forza nel settore dell'informazione.

Rendiamo ancora più forte *l'Unità*, *Rinascita*, *Vie Nuove* e tutte le pubblicazioni democratiche; diamo più mezzi per contestare, con slancio reso più forte dalla vittoria, la sistematica azione di corruzione delle coscienze e di disinformazione dei giornali dei padroni. Dieci milioni di voti alle sinistre sono anche una base per un mutamento dei rapporti di forza tra stampa di sinistra e la stampa pagata dal governo e dai padroni. I lavoratori devono invece pagare la propria stampa per finanziare così la propria informazione, la propria lotta, la propria libertà.

Per questo, anche quest'anno, chiediamo a tutti i democratici e a tutti coloro che vogliono contribuire alla grande battaglia per una informazione libera e rispettosa della verità di contribuire alla sottoscrizione dei *due miliardi*. Due miliardi, che devono costituire un nuovo tangibile segno della adesione di milioni e milioni di cittadini agli ideali e alla lotta del PCI.

Tutti i militanti, le organizzazioni del partito, si mobilitino dunque, sin da oggi, per la campagna della stampa comunista — che avrà il suo momento culminante al Festival Nazionale che si terrà a Bologna a metà settembre — per un nuovo vasto contatto con gli elettori, con i cittadini, che continui e porti avanti la strada aperta dalla vittoria del 19 maggio.

La Direzione del PCI

Dichiarazione di Mancini sulla sentenza della Corte Costituzionale

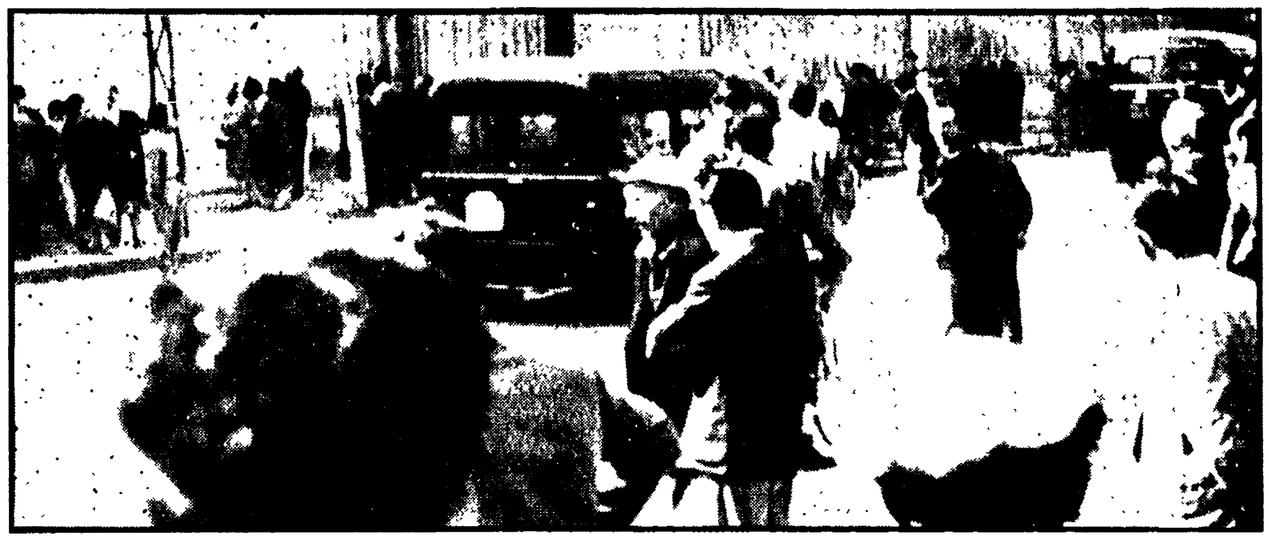
Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha sottolineato in una sua dichiarazione le gravi conseguenze che potrà avere la sentenza della Corte costituzionale relativa all'incostituzionalità degli articoli 7 e 40 della legge urbanistica del 1942, quella attualmente in vigore. Gli indennizzi previsti dalla Corte costituzionale a favore dei proprietari di aree «comporteranno — afferma Mancini — oneri insostenibili per i comuni e metteranno quindi in crisi la pianificazione comunale, la quale sarà pesantemente condizionata dalle concrete e immediate possibilità finanziarie degli enti locali». Mancini ha anche detto che il problema non può risolversi con un semplice adeguamento dell'art. 7, «ma dovrà investire il tema di un diverso regime della proprietà fondiaria, tale da salvaguardare il diritto dei pubblici poteri di dirigere, nell'esclusivo interesse delle collettività, lo sviluppo urbanistico».

Le lamentele di Mancini sulle conseguenze della sentenza e il riconoscimento della necessità di una nuova legge urbanistica non si comprendono bene dal momento che sono stati proprio i socialisti unificati — e per loro, in prima persona, il ministro Mancini — ad affossare, cedendo ai ricatti dc, la nuova legge urbanistica che doveva costituire alcuni anni fa uno dei primissimi impegni del centro-sinistra.

Più incisive le lotte dei lavoratori per salari e diritti

Bloccato il cantiere di Palermo

Sequestrato dal sindaco democristiano di Torre Annunziata il pastificio «Gallo»



Gli operai dei Cantieri navali di Palermo durante una manifestazione

Ieri alle 13 il sindaco dc di Torre Annunziata, Quartucci, accompagnato da due vigili urbani, ha proceduto alla requisizione del pastificio Gallo occupato da 22 giorni dai lavoratori. A questa decisione si è giunti dopo settimane di attesa e di inutili tentativi per avviare le trattative col padrone in merito ai 50 licenziamenti da esso decretati per stroncare l'azione rivendicativa dei lavoratori. Giorno dopo giorno a Torre Annunziata si succedevano scioperi, manifestazioni, cortei ai quali prendevano parte solidarizzando migliaia di cittadini, di giovani, di disoccupati. La situazione si è fatta sempre più esplosiva di fronte alla tracotanza del padrone che persino dopo che il sindaco si era ancora una volta impegnato a requisire la fabbrica se non avesse accettato l'inizio immediato delle trattative, ha risposto con un rifiuto.

● PALERMO — Ieri, si è svolto un nuovo fortissimo sciopero ai Cantieri Piaggio. Per la seconda volta nel volgere di tre giorni, i tremila navalmeccanici dell'Arsenale hanno totalmente paralizzato anche oggi l'attività dello stabilimento scendendo in lotta da mezzogiorno a mezzanotte in appoggio alla battaglia che da quasi un mese portano avanti i 350 operai del reparto saldatori.

Postosi all'avanguardia della lotta al cantiere con la elaborazione di una avanzata piattaforma rivendicativa, questo reparto ha galvanizzato tutti gli altri riuscendo a determinare le condizioni per una magnifica ripresa generale del movimento contro il padronato che ha opposto e continua ad opporre un ostinato rifiuto alla richiesta di avviare una trattativa per migliorare le condizioni ambientali di lavoro, per rivedere le qualifiche, per riformare il sistema di cottimo e gli organici.

L'appello alla lotta generale, lanciato dalla FIOM è stato raccolto con una forza (la media delle astensioni è anche stavolta del 95%, con punte del 100% nei reparti più importanti) e con un entusiasmo che ai cantieri palermitani non si registravano da anni, e che costituiscono una significativa censura allo accademismo della CISL e della UIL.

Da rilevare inoltre il fallimento di un tentativo della direzione Piaggio di organizzare il crumiraggio attraverso il miserabile espediente della offerta di un pasto gratuito a quegli operai che avessero rinunciato a lasciare lo stabilimento tra le 12 e le 13. La manovra, che nei confronti di centinaia di lavoratori con contratto a termine assumeva le caratteristiche di un vero e proprio ricatto, è saltata.

Lo sciopero odierno si inserisce del resto in una situazione assai movimentata. Mentre si sviluppa la lotta dei mille elettronici dell'El.Si. per imporre l'intervento dell'IRI dopo la chiusura dello stabilimento da parte dei padroni americani, ora, a causa del mancato pagamento dei salari alle maestranze, due essenziali servizi pubblici cittadini — trasporti e gas — sono completamente paralizzati

La Direzione dell'Alleanza invita alla mobilitazione

SOSPENDERE GLI ACCORDI MEC È L'OBIETTIVO DEI CONTADINI

A Campobasso, conosciuti gli accordi di Bruxelles, il prezzo del latte è caduto da 70 a 60 lire al litro

Si è riunita ieri a Roma la Direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini. In apertura il vicepresidente Attilio Esposto ha ricordato Sergio Mulas, uno dei fondatori dell'organizzazione contadina, segnalandone le grandi doti umane e di dirigente. E' seguita la relazione di Angelo Ziccardi che si è soffermata, in particolare, sulle recenti decisioni di Bruxelles e le loro conseguenze.

L'Alleanza, ha detto Ziccardi, è alla testa di un vasto movimento che ha un obiettivo preciso: impedire che il 1° luglio entrino in vigore le nuove norme sul MEC agricolo: conquistare un periodo transitorio che consenta di attuare le necessarie riforme nelle strutture fondiarie e di mercato. I nuovi accordi, infatti, vogliono costringere i coltivatori a vendere il latte a 60 lire al litro, mentre il costo effettivo è di 70. Nel settore delle bietole gli zuccherifici non vogliono ritirare tutte le bietole prodotte a prezzo pieno. Il mercato dell'olio d'oliva è fermo ed esposto a forti speculazioni. La distruzione di arance, cavolfiori e frutta ha messo in evidenza la crisi anche in questi settori. In pratica oggi il contadino ha visto scendere il suo reddito al 44% rispetto agli altri settori. Le minacce di liquidazione che gli organi del MEC fanno gravare sulle imprese contadine, non sono quindi teoriche

Per aumentare la remunerazione dell'impresa coltivatrice l'Alleanza ha aperto a tutti i livelli vertenze con l'industria di trasformazione e con la proprietà terriera. Si tratta di aumentare i prezzi di conferimento, migliorare le condizioni, e di ridurre i canoni per l'uso della terra. Si tratta di ridurre i costi per remunerare meglio il contadino. In questo senso i contadini hanno da chiedere moltissimo anche al governo che si costituirà nelle prossime settimane: la «Carta» dell'Alleanza per la 5.a legislatura prevede le riforme essenziali. I contadini, per parte loro, hanno imboccato la strada di una crescente unità e questo non potrà non riflettersi sui rapporti e le intese fra le diverse organizzazioni

Le possibilità di frenare l'iniziativa unitaria diminuiscono ogni giorno per l'on. Bonomi perché i contadini individuano in modo preciso le loro contropparti e, come hanno fatto nel caso della Polenghi Lombardo, smascherano più facilmente quanti si oppongono al rafforzamento del loro potere contrattuale. Il «modello» dell'Alleanza, associazione contadina democratica autonoma e promotrice della contrattazione, costringerà anche le altre organizzazioni professionali a prendere il loro giusto posto nel campo della contrattazione.

I lavori della Direzione della Alleanza sono proseguiti in giornata. Una reazione alle conseguenze del MEC si è avuta a Campobasso dove gli industriali del latte, saputo degli accordi di Bruxelles, hanno ridotto il prezzo da 70 a 60 lire al litro. Così, mentre a Mantova gli industriali non aumentano il prezzo, che è rimasto a 55 lire, ovunque il prezzo supera le 60 lire si tende a diminuirlo. Una delegazione di contadini molisani guidata dal presidente dell'Alleanza, Alberico Magni è stata ricevuta dal prefetto: se entro giovedì il prezzo non tornerà a 70 lire la intera categoria scenderà in sciopero.

Gli accordi di Bruxelles sono criticati a fondo anche in un comunicato comune Federmezzadri-Federbraccianti. Da essi, affermano i sindacati CGIL, non scaturisce alcuna decisione di ristrutturare su basi nuove il settore della produzione zootecnica e dei suoi derivati, bensì insoddisfacenti ritocchi al prezzi alla produzione mentre si danno garanzie alla grande industria di trasformazione, nuovi oneri per l'Italia per finanziare i surplus di altri paesi distogliendo gran parte dei fondi FEOGA dalla finalità di vaste trasformazioni fondiarie.

Braccianti, mezzadri e coloni sono anch'essi colpiti da una politica che lascia mano libera alla rapina dei gruppi industriali e ai calcoli di convenienza delle aziende agrarie capitalistiche. Vi è contrazione del reddito contadino, vi sono disdette di salariati fissi e diminuzioni di lavoro per i braccianti, nonché aumenti di prezzi al consumo. Tutte le categorie lavoratrici della campagna sono interessate a unirsi mentre non può esservi alcuna coincidenza di interessi con gli agrari. Il blocco dei contratti non deve essere legittimato. Insieme, le categorie agricole devono imporre la sospensione degli accordi di Bruxelles per aprire una nuova prospettiva, basata sull'ammodernamento degli allevamenti con l associazione dei contadini e la conduzione cooperativa associata. A questo fine occorre vincolare la spesa pubblica. L'intervento pubblico deve inoltre raggiungere le aziende di trasformazione e di mercato. La contrattazione deve migliorare i prezzi e le condizioni di lavoro di tutte le categorie. Per questi scopi Federmezzadri e Federbraccianti si faranno promotrici di una vasta azione di mobilitazione dell'opinione pubblica.

Per l'applicazione dell'accordo

Primo incontro per i centri Italcantieri

Nuova riunione prevista per l'11 prossimo — Rottura per i cementieri?

Il primo incontro fra i sindacati e la direzione dell'Italcantieri ha avuto luogo a Trieste, nell'intesa di dare applicazione all'accordo firmato con l'Intersind per armonizzare i trattamenti salariali e normativi fra i diversi centri di produzione (Genova, Trieste, Monfalcone, Castellammare). Le materie oggetto di armonizzazione secondo i sindacati sono gli incentivi (cottimi, concottimi, percentualisti), per i quali si chiede la modifica dei criteri in atto; l'eliminazione delle sperequazoni per gli impiegati; la regolamentazione dell'orario; normativa sul lavoro straordinario. Un nuovo incontro è stato fissato all'11 giugno sempre a Trieste. I sindacati si incontreranno con le commissioni interne il 18 per discutere dei trattamenti aziendali e le opere sociali. I lavoratori — afferma una nota FIOM, FIM, UILM — devono ritenersi mobilitati per sostenere le richieste dei sindacati, in quanto nel corso della trattativa potrebbero verificarsi momenti di tensione, quindi si renderebbe necessaria l'azione.

CEMENTIERI — Incontri deludenti, che lasciano prevedere la rottura dei sindacati con l'Italcementi per il premio e con l'Assocemento per i problemi oggetto di vertenza nei vari stabilimenti. Un nuovo tentativo di portare a buon fine la trattativa è stato offerto agli industriali con l'incontro fissato al 5 prossimo Nuovi accordi sono stati raggiunti alla cementeria di Como, alla cementeria di Casnago (Lecco), alla cementeria Rossi di Piacenza e di Borgotaro e alla cementeria Buzzi di Trino Vercellese.

La lotta si è estesa intanto agli stabilimenti della Milanese-Azzi di Broni e di Casale Monferrato e alla SACELIT di Senigallia: nei prossimi giorni scenderanno in lotta i lavoratori degli stabilimenti di Milanese-Azzi di Carrara e la SAPIC di Bari.

Rivelazioni del Banco di Sicilia sulle gesta degli speculatori

Profitti dalla distruzione delle arance

I prezzi quasi raddoppiati per chi ha manovrato la crisi - Ora le industrie chiedono le arance ammassate (che prima non volevano acquistare) - L'Azienda di Stato è un ombrello per affaristi senza scrupoli?

La distruzione delle arance ha fatto guadagnare agli speculatori centinaia di milioni. E non è finita: anche sulle arance ammassate si prospetta una speculazione ulteriore. E' quanto si ricava dalle *Informazioni sulla congiuntura* del Banco di Sicilia, dove si afferma che il prezzo alla produzione è salito durante le distruzioni da 40-50 lire a 50-70 lire per le sanguinelle e 80-100 lire per le arance ovali. Ma poiché in quel momento le arance non erano più, quasi sempre, in mano ai contadini ma nei magazzini degli incettatori e della Federconsorzi il guadagno è andato alla speculazione. Ora, poiché le quantità ammassate non sono state tutte distrutte o distribuite agli enti di beneficenza, alcune industrie si sono appellate al Regolamento MEC, che prevede la trasformazione in distillati dei prodotti tolti dalla circolazione con l'ammasso, per chiedere che le arance acquistate dall'Azienda di Stato siano cedute ad esse per ricavarne succhi ed essenze.

In sostanza: dopo avere strappato di mano dei contadini le arance a 14 lire al chilo, ora le industrie (le stesse che hanno provocato la crisi, vera o falsa che sia stata, sospendendo gli acquisti) chiedono quelle arance per alimentare le proprie attività. Dal punto di vista produttivo è giusto che le arance siano trasformate. Ma l'AIMA non ha detto che pagherà la differenza di prezzo ai contadini né quale prezzo farebbe alle industrie. Inoltre emerge un'altra facile verità: e cioè che l'AIMA poteva, anzi *doveva* evitare le distruzioni, affittando o acquistando alcuni impianti industriali per trasformare essa stessa le arance in succhi. L'offerta delle industrie di cui parla il Banco di Sicilia bolla l'intera operazione come un'inaudita speculazione, ordita in combutta col ministro democristiano Restivo, a danno dei contadini, delle finanze pubbliche e dell'economia nazionale.

Il Banco di Sicilia, a nome dei beneficiati speculatori, naturalmente plaude. E chiede che si continui su questa strada. La produzione di 14 milioni di quintali di agrumi viene considerata invendibile sul mercato europeo che, entro il 1975, consumerà sicuramente ben 50 milioni di quintali. Oggi le esportazioni italiane nella Comunità europea costituiscono appena il 13% del fabbisogno agrumario della CEE. Grecia, Israele e Marocco fanno la parte del leone: perché? L'Italia è più vicina di questi paesi ai mercati centro-europei, dovrebbe avere minori spese di trasporto, ed è protetta da una preferenza che ancora oggi si aggira sulle 29 lire per chilo di arance. Nonostante questo il Banco di Sicilia chiede che si aumenti questa preferenza; il che è un modo come un altro per chiedere di premiare l'inefficienza, la cattiva qualità, la speculazione, i profitti parassitari che impediscono alle arance italiane di arrivare ad un prezzo conveniente non solo ai consumatori europei, ma agli stessi consumatori italiani.

La gravità di questi orientamenti, che impediscono l'adozione immediata di energiche misure di riforma e ne costituiscono l'alternativa, si commenta da sola. Si chiede al governo italiano di osteggiare i commerci con gli altri paesi mediterranei, contro gli interessi stessi del Mezzogiorno d'Italia, per consentire alla proprietà terriera parassitaria di continuare a sfruttare. Si chiede di sperperare il danaro pubblico per fornire un comodo ombrello ad organismi speculativi contro i contadini. L'AIMA non deve e non può servire ulteriormente a questo scopo.

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° luglio 1968 saranno rimborsabili:

L. 405.500.000 nominali di

OBBLIGAZIONI IRI-ELETTRICITÀ 5.50 %

sorteggiate nella prima estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI-Elettricità 5.50 %) poichè per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

ORARIO GENERALE a L. 200

Cure con erbe medicinali per

ARTRITI ARTROSI

Visite gratuite a mutuati e pensionati

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di deluci dazioni sulle cure delle malattie artritiche e reumatiche con la fitoterapia. Le applicazioni esterne a base di impacchi vegetali si sono dimostrate efficaci anche nelle artrosi ribelli a qualsiasi altra cura e ben tollerate da tutti, anche da persone anziane.

A Bologna presso la Casa di Cura San Ruffillo, Via Toscana n. 174, tel. 471.874.

A ROMA, via Serpieri 9, telefono 878.279 sono stati istituiti reparti ove si praticano visite completamente gratuite e sconti sulle cure a tutti i mutuati e pensionati che si presentano con il libretto (non occorre altro documento). Le visite si fanno tutti i giorni: per i mutuati tutti i martedì, mercoledì e giovedì.

Con le cure San Ruffillo si hanno buoni risultati in tutte le forme di artriti, artrosi lombari, dell'anca, cervicale, nevralgiche, sciatiche, trigemino, ernia del disco, gotta ed artriti deformanti.

(Decreto 997 del 6 3 60)

Per festeggiare ogni occasione gioiosa brindiamo con i generosi VINI

Albanesi - Bulgari
Russi - Jugoslavi
Romeni - Cecoslovacchi

con le seguenti combinazioni propaganda:

12 BOTTIGLIE (2 per Nazione) L. 11.950

6 BOTTIGLIE (1 per Nazione) L. 6.550

dogana e spese di spedizione comprese

IMPORTATORI DIRETTI:

ESSEVI - 20141 Milano

Via Ripamonti, 187 - Tel. 534.655 - 539.9047

NON COMPERATE UN apparecchio acustico

Prima richiedete un modellino gratis!

Ne abbiamo 457 da regalare

A tutti coloro che odono, ma non riescono a distinguere le parole, Amplifon fa un'offerta straordinaria: l'esatta replica dell'ultimo modello di un minuscolo apparecchio acustico. Perché regaliamo queste riproduzioni in grandezza naturale? Per dimostrare la qualità sensazionali di questo nuovo, meraviglioso apparecchio:

è COSI' MINUSCOLO che sparisce invisibilmente dentro l'orecchio!

è COSI' LEGGERO! Pesa solo 3 grammi!

NON CI SONO PAROLE PER DESCRIVERLO!

L'invisibilità e la comodità di questo nuovo dispositivo sono tanto incredibili che bisogna proprio provarlo per crederci. E' per questa ragione che regaliamo la copia (non funzionante) identica all'originale affinché possiate metterla e provarla a casa vostra, tranquillamente, e rendervi conto in pratica di quanto sia comodo. Dopo averlo provato vorrete certamente sapere in che modo un apparecchio così microscopico potrebbe farvi ritrovare un ascolto del tutto naturale e come potrebbe aiutarvi ad udire di nuovo chiaramente in 20 secondi.

IMPOSTATE OGGI STESSO IL TAGLIANDO E RICHIEDETE IL VOSTRO MODELLINO! NE ABBIAMO SOLO 457!

Indirizzate a: AMPLIFON

Rep. 45-P4 - Via Durini, 26 - 20122 MILANO - Telef. 79.27.07

Vi prego di inviarmi GRATIS, e senza alcun impegno, il mio modellino, identico all'originale, del nuovo, meraviglioso apparecchio acustico. Speditelo a:

Nome

Via

Città Num. Cod.

UNA INTERESSANTE OCCASIONE DI LAVORO:

IMPORTANTE SOCIETA' MILANESE ASSUME

LAMIERISTI E MONTATORI PER ISOLAZIONI TERMICHE

PER IMPIANTI INDUSTRIALI - OTTIME CONDIZIONI ECONOMICHE - SI PREGA INDICARE ETA', QUALIFICA, REFERENZE ET DISPONIBILITA' PASSAPORTO PER ASSUNZIONE IMMEDIATA

CASELLA 208-B SPI 20100 - MILANO

pillole AICARDI LASSATIVE

noi donne LEGGETE

PER MASCHERARE le protesi e masticare sano, super-polvere ORASIV FA L'ADTIVONE ALLA DENTIERA